



Nuovi risultati tratti dall'inchiesta «Vivere in Svizzera»

In che misura la frequentazione delle attività culturali è influenzata dall'offerta esistente?

L'infrastruttura culturale cantonale gioca un ruolo sulla frequenza con la quale le persone vanno al cinema, al museo o a teatro? La ricerca in scienze sociali parte dal principio che a influenzare la forma e la frequenza della fruizione culturale siano delle caratteristiche individuali come la classe sociale, la formazione, il sesso o ancora gli interessi personali. Grazie al carattere longitudinale dello studio «Vivere in Svizzera», **Jörg Rössel** e **Sebastian Weingartner** dell'Istituto di sociologia dell'Università di Zurigo hanno potuto dimostrare che l'offerta cantonale è decisiva per la frequentazione dell'ambiente culturale in Svizzera.

Gran parte del sostegno finanziario alla cultura proviene dai cantoni e dai comuni ed è per questa ragione che esistono delle importanti differenze nell'offerta culturale. In effetti, se si considerano i concerti, i teatri, i musei o i cinema, si può constatare che i cantoni urbani dispongono di un'offerta culturale molto più ampia rispetto ai cantoni rurali.

Questo studio conferma che gli interessi individuali, la formazione, la professione, il reddito e il sesso hanno un'influenza sulla frequentazione dell'ambiente culturale. A livello di offerta, gli autori dimostrano che a influenzare la frequentazione di musei e cinema sono in particolare le spese cantonali e comunali così come il numero di infrastrutture disponibili. Ciò nonostante, l'inchiesta non permette di affermare se è la domanda culturale che influenza l'offerta oppure se è l'offerta che orienta la domanda.

Nella seconda parte del loro articolo, Rössel e Weingartner provano quindi a capire meglio la relazione causale tra l'offerta e la domanda culturale. Il Canton Neuchâtel, dove è stato inaugurato nel 2000 il «Théâtre du Passage», permette di analizzare questa relazione. Per gli abitanti dei cantoni limitrofi (Friburgo, Vaud e Berna), la frequentazione dei teatri tra il 1999 e il 2008 è rimasta stabile, mentre a Neuchâtel è cresciuta fortemente ed è rimasta al di sopra



di quella dei cantoni limitrofi per diversi anni. Di conseguenza, lo studio conferma che l'offerta culturale dei cantoni svizzeri ha effettivamente un'influenza positiva sulla fruizione culturale. Più l'offerta culturale è grande e più gli abitanti ne fanno uso.

Tali constatazioni possono costituire una base per le decisioni politiche relative all'ambito culturale. Teniamo quindi a ringraziarLa per la sua regolare partecipazione che ci permette di continuare ad avere dei dati di qualità di lunga durata.

Fonte : Rössel, Jörg e Weingartner, Sebastian (2016). Opportunities for cultural consumption: How is cultural participation in Switzerland shaped by regional cultural infrastructure? *Rationality and Society*, 28(4): 363-383.

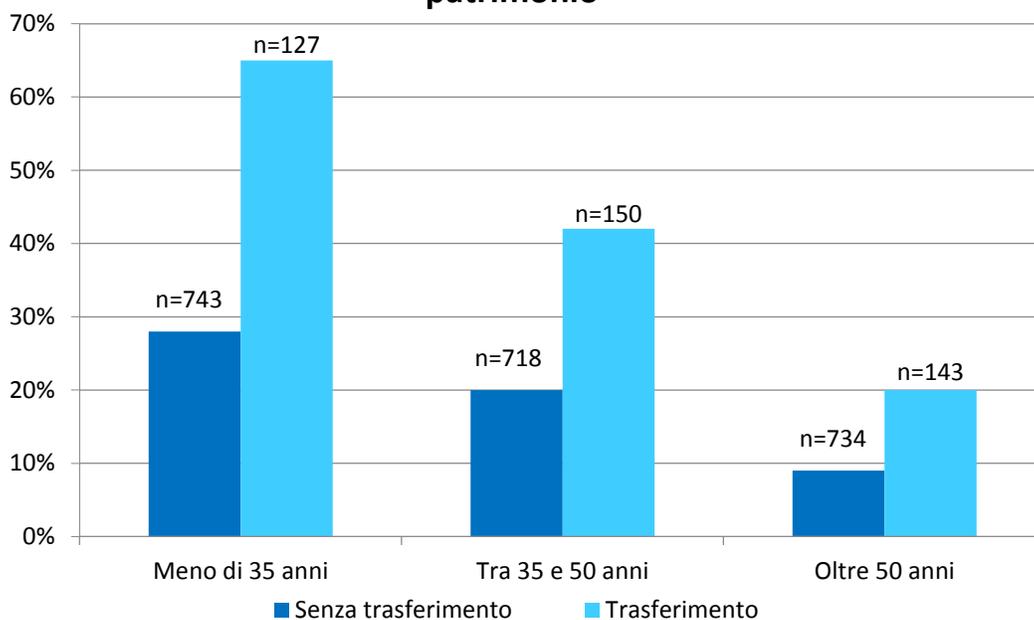
I trasferimenti di patrimonio sono ormai indispensabili per diventare proprietari?

Rispetto agli altri paesi europei la Svizzera ha il tasso più basso di proprietari immobiliari. Perché? Quale somma è necessaria per poter comprare una casa? Per ottenere un credito ipotecario in Svizzera, le banche chiedono il 20% di fondi propri. Prima del 2012, questi fondi potevano essere interamente composti dagli averi della cassa pensione, mentre oggi bisogna poter coprire almeno il 10% del prezzo di vendita di una proprietà immobiliare in contanti. Questo inasprimento vuol dire per molti – e specialmente per i nuclei familiari composti da giovani – non poter disporre del patrimonio necessario per ottenere un tale credito.

Grazie ai dati dell'inchiesta «Vivere in Svizzera», **Kristian Blicke** e **Martin Brown** dell'Università di San Gallo hanno potuto dimostrare che i trasferimenti di patrimonio (come per esempio un anticipo sull'eredità) aumentano decisamente la possibilità di diventare proprietario. Questo risultato è stato discusso anche al di fuori dell'ambito accademico attraverso, per esempio, la NZZ che ha presentato questa ricerca in un articolo del 26 novembre 2016.

Come illustrato nella figura qui sotto, sono soprattutto i nuclei familiari con meno di 35 anni a godere di un trasferimento di patrimonio. Più del 60% di questi ha ricevuto un trasferimento inter vivos, potendo così diventare proprietari. Questo vuol dire che circa il 30% dei giovani inquilini non ha beneficiato di un trasferimento di patrimonio. Questa differenza diminuisce con l'aumentare dell'età delle persone che vivono nel nucleo familiare, ma resta sempre importante. Un trasferimento di patrimonio non ha inoltre nessun impatto sui nuclei familiari che sono già proprietari di una casa. La Svizzera si distingue così dagli altri paesi europei e dagli Stati Uniti, dove un trasferimento di patrimonio non solo permette di diventare proprietari, ma aumenta anche la probabilità di comprare una proprietà più grande.

Proporzione dei proprietari con e senza trasferimento della patrimonio



Fonte : Blicke, Kristian e Brown, Martin (2016). Liquidity Constraints, Wealth Transfers and Home Ownership. University of St. Gallen, School of Finance Research Paper No. 2016/18 e Blicke, Kristian e Brown Martin (2016). Der steinige Weg zum Wohneigentum. Nur wer erbt, kann kaufen. Neue Zürcher Zeitung du 26.11.2016.